

# 5 chilometri di profili

Presso l'Area Science Park di Basovizza, nel cuore del Carso triestino, si trova uno straordinario esempio di eccellenza italiana: il laboratorio Elettra, centro internazionale di ricerca specializzato nella produzione della luce di sincrotrone e nel suo uso per l'analisi della materia (figura 1).

La fondazione del laboratorio, avvenuta sotto la guida del Premio Nobel Carlo Rubbia, risale alla fine degli anni Ottanta. Grazie alle ricerche, all'alta formazione tecnologica e alla collocazione strategica a pochi chilometri dal confine sloveno, il ruolo di riferimento del laboratorio si è subito esteso dalla dimensione regionale a quella nazionale e internazionale, ponendosi come ideale ponte di collegamento tra l'Italia e la comunità scientifica dell'Europa centrale e sud-orientale. Il laboratorio, attivo 24 ore al giorno per un totale di 5000 ore all'anno, ospita una delle prime sorgenti di luce di sincrotrone di terza generazione entrate in funzione al mondo. Il marzo scorso, alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, è stato inaugurato il Booster, il nuovo iniettore del sincrotrone Elettra che consentirà di migliorare notevolmente la qualità del servizio scientifico a disposizione dei ricercatori.

## Viaggio nella materia

Giorgio Loda e Gianpiero Pagon, ingegneri di Sincrotrone Trieste, società che gestisce il laboratorio Elettra, ci hanno accompagnati in questo emozionante viaggio



1. Il laboratorio Elettra visto dall'alto.

Il Sincrotrone Elettra è stato realizzato con un sistema modulare di profilati di alluminio. Fondamentale la collaborazione fra Bosch Rexroth e Tecngroup per la realizzazione di tutti i supporti del Booster, il nuovo iniettore che proietterà il laboratorio nel panorama mondiale della ricerca e della tecnologia

## Laboratorio di eccellenza

Elettra è aperto ai ricercatori in ambito internazionale in base al valore della loro proposta scientifica, ma è anche a disposizione delle imprese e degli enti pubblici, che lo utilizzano per l'innovazione tecnologica dei propri prodotti e servizi. Compito del laboratorio è fornire l'utilizzo della luce prodotta da sorgenti di luce di sincrotrone. Ne risultano 5.000 ore di luce/anno contemporaneamente disponibili sulle diverse stazioni sperimentali. Il laboratorio vive in un continuo clima di scambio internazionale. A testimonianza di ciò, basti pensare che fra il 2001 e il 2006 le richieste di ricerca che sono poi state accolte dal comitato del laboratorio



sono state presentate da ricercatori di oltre 40 Paesi: il 47% da ricercatori italiani, il 44% da altri Stati membri dell'Unione europea e il restante 9% sia da Paesi emergenti, in particolare India e Sud America, sia da Giappone, Usa e Canada. Oggi il centro conta circa 400 esperimenti e più di 1000 ricercatori provenienti da tutto il mondo.

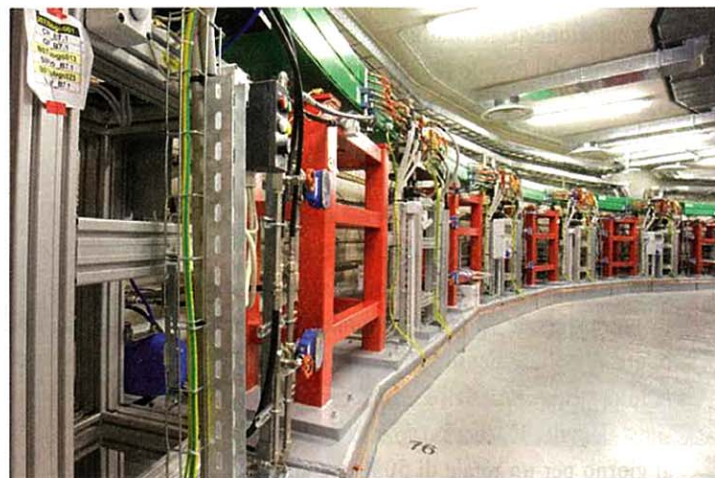
nella materia, spegnendo in via eccezionale il Booster per vedere da vicino come funziona la macchina di luce. Elettra è un sincrotrone di energia pari a 2,5 Giga-elettronVolt (GeV). È costituito da un anello di accumulazione lungo più di 260 metri, che contiene al suo interno un anello più piccolo – il Booster - che funge da iniettore di elettroni. Quest'ultimo permette di riempire l'anello di accumulazione di Elettra con elettroni la cui energia è già pari a quella richiesta per il funzionamento della macchina. La luce di sincrotrone viene emessa dagli elettroni accelerati nell'anello di accumulazione sotto l'azione di campi magnetici. Una volta generati, i fasci luminosi vengono convogliati, attraverso le "linee di luce", alle stazioni di misura, dove con strumentazioni analitiche e fotolitografiche di classe interna-

zionale vengono fornite molteplici tecniche complementari per l'indagine e la manipolazione microscopica dei materiali. Le ricerche effettuate vanno dallo studio delle proprietà di singoli atomi e molecole fino all'indagine di sistemi complessi come nano strutture, proteine, cellule, materiali compositi e tessuti biologici. Attualmente in Elettra sono in funzione 22 linee di luce e altre quattro sono in via di sviluppo (figura 2). La luce di sincrotrone ha caratteristiche uniche, capaci di rivelare dettagli dei materiali altrimenti inaccessibili e di fornire informazioni in molteplici ambiti: dall'elettronica all'



**2. Linea di luce**  
del laboratorio Elettra.

**3. Scorcio del Booster**  
equipaggiato con profili  
Bosch Rexroth.

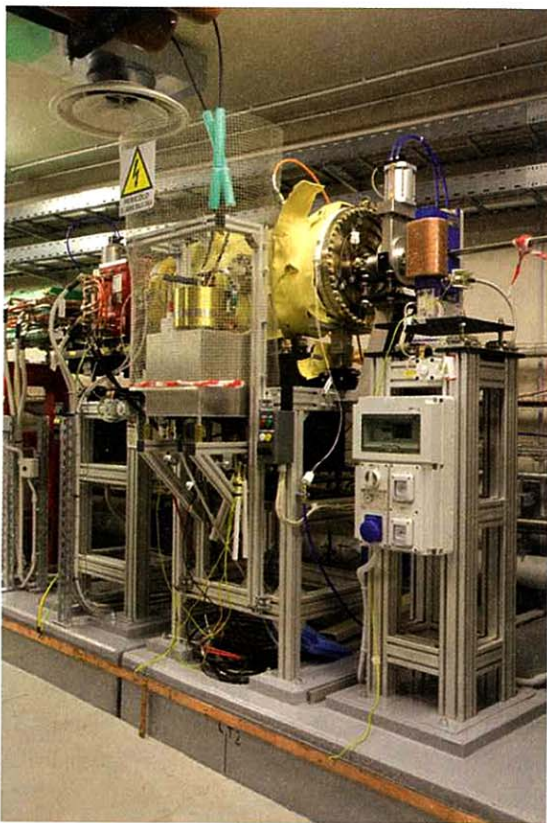


le scienze ambientali, dall'ingegneria dei materiali alla medicina e alle nanotecnologie. «L'obiettivo che ci siamo posti con lo sviluppo del nuovo Booster è stato quello di migliorare le prestazioni sia in termini di tempo di vita del fascio sia di energia finale del

fascio» commenta l'ingegner Giorgio Loda che aggiunge: «la novità è rappresentata dall'inserimento di elementi magnetici che hanno aumentato in modo significativo la brillantezza del fascio».

### Scelta vincente

Dal punto di vista costruttivo, la macchina rappresenta una vera e propria innovazione, dal momento che, per la prima volta nell'ambito della ricerca, per realizzare l'impianto sono stati utilizzati profili di alluminio, come ci racconta l'ingegner Pangon: «La scelta di utilizzare supporti innovativi è sta-



**4. La struttura di profili di alluminio**  
Bosch Rexroth impiegata nel Booster di Elettra.

ta dettata dalla sicurezza di poter contare su un partner altamente qualificato come Bosch Rexroth, la cui collaborazione con Elettra nasce proprio con la creazione della macchina, agli inizi degli anni Novanta».

Da quasi trent'anni Rexroth ha ideato un sistema basato su profilati anodizzati in estruso di alluminio che, oltre a garantire un miglior impatto estetico, risulta essere più flessibile e più competitivo a livello economico. Quindi qualità, praticità e versatilità: questi i vantaggi che hanno contribuito a indirizzare la scelta su Bosch Rexroth (figura 3).

«Abbiamo visto che ci poteva essere una notevole praticità di composizione di forme diverse» spiega l'ingegner Loda. «Dagli anni '90 il layout di Elettra ha continuamente subito delle variazioni perché sono state inserite camere con tecnologie diverse o camere con sistemi di pompaggio diversi. Ci siamo quindi sempre affidati a Bosch Rexroth perché è stato in grado di garantire una certa versatilità

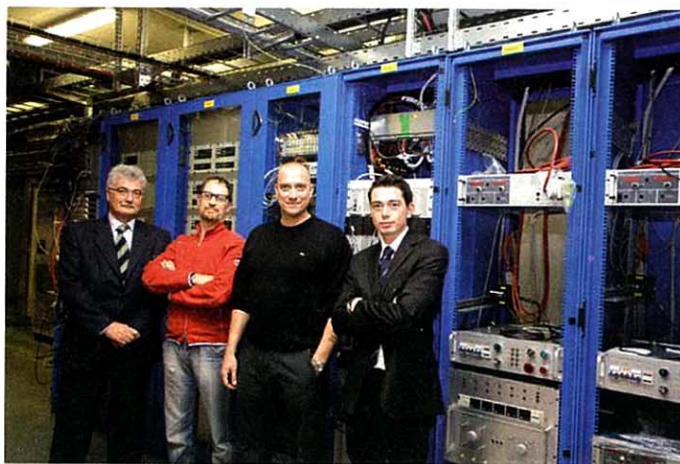
nella fornitura dei supporti». Molti di questi supporti esistenti sono stati tagliati, modificati e riadattati, cosa che con un sistema tradizionale di carpenteria non sarebbe stata possibile. Fondamentale inoltre per il successo della fornitura la collaborazione che ha dimostrato il distributore Rexroth, come ci spiega Matteo Correzzola, responsabile commerciale di Tecno-group: «Per far sì che il sistema modulare di profilati Rexroth risultasse all'altezza delle esigenze del laboratorio, abbiamo studiato dei supporti ad hoc, sviluppati su misura. Inoltre, per migliorare il risultato finale, abbiamo realizzato dei test per verificare la garanzia e l'affidabilità del prodotto e le risposte sono state estremamente positive». Per essere validi dal punto di vista meccanico, i supporti in-

prezzate anche da chi ha completato la macchina dal punto di vista impiantistico-elettrico: il fatto di poter riutilizzare il supporto con gli accessori necessari per supportare eventuali tubazioni, flessibili, canaline elettriche o anche di provvedere a degli irrigidimenti ha semplificato la stesura di cavi e impianti.

«La disponibilità e la competenza dimostrata da Bosch Rexroth e Tecno-group ci hanno permesso di avere a disposizione non solo un valido prodotto ma grazie alla loro esperienza anche tutta una serie di servizi di assistenza e di supporto per noi fondamentali» conclude l'ingegner Pangon (foto 5).

**Nuovi campi di sviluppo**

Ma i raggi X prodotti da Elettra hanno caratteristiche di coerenza e intensità maggiori rispetto a quelli normalmente impiegati. Per questo consentono di ottenere immagini più nitide e di rivelare dettagli, come piccole calcificazioni, che in alcuni casi la mammogra-



**5. Da sinistra gli ingegneri Giorgio Loda e Gianpiro Pangon di Sincrotrone Elettra fra Renzo Correzzola, titolare di Tecno-group e Matteo Correzzola, responsabile commerciale di Tecno-group.**

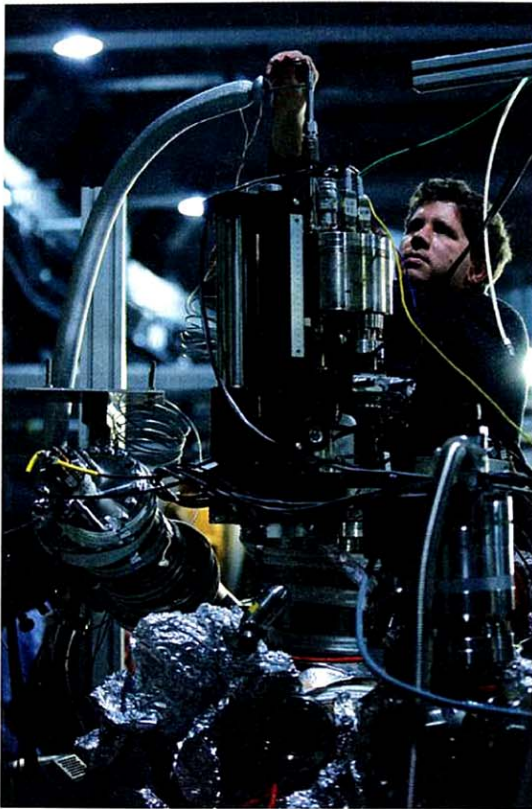
fatti devono possedere determinati requisiti per quanto riguarda la rigidità e le vibrazioni, essendo sottoposti a carichi, per quanto non gravosi. In particolare, la componente vibrazionale è molto delicata perché i magneti sono alimentati a 3 Hertz e quindi sono fonte di propagazione di vibrazione.

Sono stati realizzati test vibrazionali e sono state fatte anche analisi successive all'installazione del supporto che hanno confermato la validità del prodotto (foto 4). Queste caratteristiche di versatilità sono state molto ap-

plena tradizionale non è in grado di riconoscere. Il tutto esponendo la paziente a una dose inferiore di raggi X.

Unica in Italia, Elettra vanta un ampio ventaglio di applicazioni possibili, dall'elettronica alle scienze ambientali, dall'ingegneria dei materiali alla medicina, dalla farmacologia alla micromeccanica, dall'archeometria alle nanotecnologie (foto 6).

Nell'ambito di un progetto - attualmente ancora in fase di sperimentazione clinica - è stata sviluppata in collaborazione con l'Univer-



**6. Ricercatore al lavoro presso**  
la stazione sperimentale di una linea di luce.

sità di Trieste e con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Trieste una linea di mammografia che utilizza i raggi X prodotti da Elettra per la diagnosi del tumore al seno.

La tecnologia innovativa qui impiegata ha permesso di ottenere immagini più nitide e di rivelare dettagli, come piccole calcificazioni, che in alcuni casi la mammografia tradizionale non è in grado di riconoscere. Il tutto con una dose inferiore di raggi X. Tra gli altri lavori portati a termine con successo dal laboratorio, ci sono anche lo studio della struttura microscopica di superconduttori ad alta temperatura, materiali molto promettenti per realizzare dispositivi elettronici ed elettrici a basso consumo, e lo studio di un coronavirus simile a quello della Sars, che ha permesso di individuare una zona con buona probabilità vulnerabile e attaccabile da farmaci.

A espandere ulteriormente la possibilità di indagine scientifica del Laboratorio

contribuirà il grande progetto ora in fase di realizzazione accanto al sincrotrone triestino. La macchina del futuro sarà FERMI@Elettra, una macchina di 4° generazione, basata su un acceleratore lineare e su una serie di strutture magnetiche chiamate ondulatori, che realizzano un "laser a elettroni liberi".

«Abbiamo davanti a noi possibilità di scoperta e ricerca affascinanti, nuovi campi di sviluppo e importanti collaborazioni; ma anche nuovi finanziamenti sono necessari. Per quanto il laboratorio rappresenti un punto di riferimento nella ricerca internazionale, non sempre siamo presenti nella considerazione e nella consapevolezza degli italiani. Stiamo investendo molto per far conoscere all'Italia questa grande realtà e ci auguriamo che, soprattutto il mondo industriale, riesca a cogliere le potenzialità e i vantaggi del nostro grande know-how» conclude l'ingegner Loda.

**readerservice.it n. 57**



*OPEN HOUSE: 2-3 ottobre 2009*

*I nostri siti:*

[www.Tecnogroup.eu](http://www.Tecnogroup.eu)

[www.LeanProducts.eu](http://www.LeanProducts.eu)

[www.OplManipolazione.it](http://www.OplManipolazione.it)

**tecnogroup<sup>®</sup>**   
componenti e sistemi per l'automazione

Via Bassani, 6 - 33170 PORDENONE  
Tel. 0434.572757 r.a. - Fax 0434.572750  
[www.tecnogroup.eu](http://www.tecnogroup.eu) - [info@tecnogroup.eu](mailto:info@tecnogroup.eu)

**OPL**  
Industrijska  
avtomatizacija, d.o.o.

Ljubljana IC Trzin Dobrave 2 SLO 1236 Trzin  
Tel.+386 1 5602240 Fax+386 1 5602241  
[opl.trzin@siol.net](mailto:opl.trzin@siol.net)